

Comunicato stampa del 24 novembre 2016

5° Simposio svizzero sul solare termico, 24 novembre 2016 a Lucerna

Solare termico: un contributo sottovalutato per la svolta energetica

Grazie al sole non si può produrre unicamente elettricità, bensì anche calore. Entrambe le forme di utilizzo sono di centrale importanza per il nostro approvvigionamento energetico futuro, anche in vista dell'uscita dal nucleare. Il solare termico permette tra l'altro di sostituire l'impiego poco razionale della corrente per i riscaldamenti elettrici.

La metà del nostro consumo energetico e il 40% delle nostre emissioni di CO₂ sono dovute al fabbisogno di calore. Sia l'uscita dal nucleare, che l'indispensabile rinuncia alle energie fossili in base agli accordi sul clima di Parigi, saranno realizzabili unicamente se si interverrà in questo settore decisivo agendo su due fronti: diminuzione dei consumi tramite il rinnovo degli immobili e sostituzione delle energie non rinnovabili. Grazie all'energia solare si può coprire una grande parte del rimanente fabbisogno di calore, direttamente tramite collettori solari, oppure indirettamente con una termopompa alimentata con corrente fotovoltaica. Ciò è importante anche per l'uscita dal nucleare in quanto oggi circa il 10% del fabbisogno di corrente in inverno è causato dai riscaldamenti elettrici.

Oggi, al 5° Simposio nazionale svizzero sul solare termico organizzato da Swissolar, suissetec e dall'Ufficio federale dell'energia (UFE), questa forma di utilizzo dell'energia solare è stata al centro dell'attenzione. Il Consigliere nazionale e presidente della CAPTE (Commissioni dell'ambiente, della pianificazione del territorio e dell'energia) Stefan Müller-Altermatt ha evidenziato che la Strategia energetica 2050 non riguarda unicamente l'elettricità. Il consigliere di Stato lucernese Robert Küng ha illustrato la particolare responsabilità dei Cantoni nella trasformazione dell'approvvigionamento energetico negli edifici. Il suo Cantone sta tra l'altro procedendo in modo esemplare nell'applicazione del Modello di prescrizioni energetiche (MoPEC) dei Cantoni 2014.

Particolare interesse ha suscitato il rapporto dell'UFE sui controlli effettuati a campione su oltre 1'100 impianti solari termici installati in 13 Cantoni, tra cui il Ticino. L'esito è complessivamente positivo, poiché i risultati indicano che oltre il 99% degli impianti funzionano senza particolari problemi e pertanto contribuiscono all'obiettivo che i Cantoni si prefiggono di raggiungere con il relativo sovvenzionamento, ossia la riduzione delle emissioni di CO₂. Singoli problemi o lacune riscontrati nel corso dei controlli faranno da base per la sensibilizzazione e la formazione continua delle ditte e dei professionisti associati a Swissolar.

Tra le varie relazioni si pure parlato delle nuove applicazioni dei collettori solari termici. Ad esempio le analisi su un anno di funzionamento di un sistema per la rigenerazione solare di sonde geotermiche hanno fornito risultati molto positivi, anche alla luce dell'aumento della densità di tali sonde. Sono anche stati mostrati esempi di collettori solari termici installati nelle facciate de-

gli edifici: una soluzione che abbina una maggiore resa durante la stagione invernale ad un'integrazione estetica avvincente. Cambiando di orizzonte si è parlato del solare termico inserito nelle reti di teleriscaldamento, una realtà consolidata da molti anni in Danimarca ma purtroppo poco conosciuta da noi. Uno studio per il Canton San Gallo ne ha stimato il potenziale.

Nella sua relazione conclusiva il Consigliere nazionale nonché presidente di Swissolar Roger Nordmann ha espresso la seguente considerazione: "In Svizzera, per un approvvigionamento energetico basato unicamente sulle fonti rinnovabili non possiamo fare a meno del calore e dell'elettricità dal sole. Con la Strategia energetica 2050, si creano le condizioni quadro necessarie a questa transizione. L'iniziativa per l'abbandono del nucleare è a tal proposito un complemento sensato, poiché fissa delle scadenze per lo spegnimento di tali centrali e regola quindi in modo chiaro la conversione verso un maggiore impiego delle fonti rinnovabili."

Swissolar

Swissolar è l'Associazione svizzera della categoria del solare e rappresenta verso l'opinione pubblica, la politica e le autorità gli interessi di circa 500 associati con oltre 7'000 dipendenti.

In Svizzera ogni anno il sole irraggia 220 volte più energia di quella che abbiamo bisogno. Swissolar si adopera in favore della svolta energetica e per un approvvigionamento che possa fare a meno di vettori energetici fossili o nucleari. Calore ed elettricità dal sole occupano una posizione centrale.

Swissolar è favorevole all'iniziativa per l'uscita pianificata dal nucleare del 27.11.2016.

www.swissolar.ch

Maggiori informazioni:

Roger Nordmann
Consigliere nazionale e Presidente di Swissolar
079 290 06 74

David Stickelberger
Direttore di Swissolar / Responsabile comunicazione
stickelberger@swissolar.ch
079 323 18 68

Claudio Caccia
Responsabile Agenzia Swissolar per la Svizzera italiana
svizzera-italiana@swissolar.ch
091 796 36 10 / 078 625 09 00